

ANNUNCIATA PER IL 21 UNA MARCIA PER LA PACE NEL VIETNAM

Cortei davanti alla Farnesina e all'ambasciata di Saigon

Conferenza stampa della delegazione promossa dall'UDI di ritorno da Ginevra — L'incontro dei giovani con il sottosegretario onorevole Lupis



La manifestazione di ieri sera a via Dandolo dinanzi all'ambasciata di Saigon



Un cartello significativo sulla statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori e un fantoccio di marines a via dei Giubbonari



La conferenza stampa della delegazione di donne che si è recata a Ginevra

Rispondendo all'appello lanciato dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, si stanno moltiplicando in tutta la città le spontanee manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana e altre, mentre, avverranno nei prossimi giorni, per confluire infine in una grande marcia che si svolgerà come informa il comunicato che pubblichiamo a fianco, il 21 luglio, anniversario della firma degli accordi di Ginevra.

Dopo la manifestazione dell'altro ieri dinanzi alla Farnesina e la conferenza stampa tenuta dalla delegazione romana dell'UDI che si era recata a Ginevra, ieri si è svolta un'altra manifestazione, questa volta sotto la sede dell'ambasciata del Sud Vietnam, in via Dandolo.

Centinaia di giovani, infatti, sono confluiti — mandando cartelli e cartoline contro pacifiste e di protesta anti-americane — verso la sede dell'ambasciata, presidiata da un recente schieramento di polizia e carabinieri. Quando i giovani, radunati a poche centinaia di metri dalla sede della rappresentanza del governo fantoccio di Saigon, la polizia ha chiesto di scendere. Il corteo si è fermato a lungo, dinanzi allo schieramento, continuando ad esprimere la sua discesa protesta. Poi è ripartito, scendendo verso Trastevere. Intimamente la polizia ha cercato di impedire che il corteo scendesse nel popolare quartiere, tentando anche di usare metodi multimediali violenti. Il corteo, infatti, è riuscito ad evitare tutti i blocchi; e tutta Trastevere ha accolto la protesta, rispondendo e applaudendo in segno di solidarietà. Quindi i giovani sono arrivati a Campo dei Fiori ed infine in via dei Giubbonari dove, ai piedi di un fantoccio rappresentante un marine americano, il gruppo si è sciolto.

Venerdì, altre centinaia di persone avevano portato la loro protesta dinanzi alla Farnesina, dove ha sede il nostro ministero degli esteri. Espandendosi anche a viva voce e con decine di cartelli e striscioni l'indignazione popolare contro l'aggressione, la folla ha sostato a lungo dinanzi al ministero: finché una delegazione non è stata ricevuta dal sottosegretario Lupis, al quale è stato consegnato un ordine del giorno nel quale si chiede che il governo italiano dissi le sue responsabilità da quello americano. Il sottosegretario si è impegnato a portare il documento all'attenzione della Commissione esteri della Camera.

Sempre venerdì, la delegazione dell'Unione donne italiane che si era recata a Ginevra ha esposto, in una conferenza stampa, i motivi e i risultati del viaggio. Dopo aver messo in luce come migliaia di offerte di donne romane di tutte le condizioni abbiano reso possibile il viaggio e dopo aver sottolineato come questa iniziativa non sia altro che una tappa della lunga lotta intrapresa dall'UDI romana dal Natale scorso, la delegazione ha informato di essere stata ricevuta dai rappresentanti italiani e americani, al quale è stata consegnata una lettera in cui si esprime lo sdegno e la protesta per i bombardamenti americani, se ne chiede la sospensione, insieme all'immediata interruzione dei combattimenti e all'apertura dei negoziati sulla base dell'accordo di Ginevra. La lettera era firmata da Lina Cuffini, Giuliana Floriani, Elisabetta Di Renzo, Adriana Fileni, Liliana Pollastri, Pina Casadei, Lia Lepri e Angela Degli Atti. Ieri sera a Tivoli, in largo Garibaldi, si è svolta una manifestazione con larga partecipazione di cittadini.

Giovedì incontro tra i responsabili nazionali

Battuta d'arresto nelle trattative per le Giunte

Le trattative fra i quattro partiti di centro sinistra per le Giunte comunali e provinciali hanno subito una nuova battuta d'arresto. Al centro del contrasto, come è noto e la presidenza della Provincia romana sta da candidarsi Giovanni Micciché e il nome di Ettore Poiana è da considerarsi candidato. I dottor Pulci appoggiati dai socialisti, la riunione delle quattro delegazioni dei partiti di livello locale, non hanno sortito alcun risultato. DC da una parte e PSDI e PSI dall'altra sono rimasti fermi sulle loro rispettive posizioni. Per sapere l'impasse era stato deciso di lasciare il compito di districare la materia alle segreterie nazionali dei partiti. Vi sono state riunioni separate, con trattative, ma non si è mai raggiunto un accordo. Il fatto è che in questa sede nessuna ragione al mondo la DC è disposta a cedere la presidenza della Provincia. Così il braccio di ferro continua. Per la mattina di giovedì 11 è previsto un incontro dei responsabili degli enti locali nazionali dei quattro partiti e di chi spera che in questa sede si possa giungere ad un accordo. Meno agitate le acque per la elaborazione del programma, è in gran parte sconosciuta la situazione delle trattative che nei prossimi giorni sarà sottoposta all'esame della riunione plenaria delle quattro delegazioni.

All'interno della DC si è scatenata intanto la lotta per gli assessorati: si tratta di sostituire il «bocciato» Della Torre, Marazza e Felice e nonché Tacchini (che rinuncerebbe) al Brancipe (già assessore all'urbanistica).

Ma non sarebbe meglio che tanto spingimento di mezzo servisse, anziché a difendere gli interessi americani in la donna, a tutelare i cittadini romani? Anche per evitare, non foss'altro, di far la figura dei festi.

ESAMI di RIPARAZIONE

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto GALLILEO FERARIS, nelle due sedi di Via Piave, 3 (Piazza Fiume) - tel. 487.237 e di Piazza di Spagna, 45 - tel. 675.907, per la preparazione agli esami di Settembre. Gli allievi ammessi potranno chiedere il programma per i Corsi di recupero dell'anno scolastico 1966-1967.

Ma non sarebbe meglio che tanto spingimento di mezzo servisse, anziché a difendere gli interessi americani in la donna, a tutelare i cittadini romani? Anche per evitare, non foss'altro, di far la figura dei festi.

Ma non sarebbe meglio che tanto spingimento di mezzo servisse, anziché a difendere gli interessi americani in la donna, a tutelare i cittadini romani? Anche per evitare, non foss'altro, di far la figura dei festi.

LADRI FILO-AMERICANI

Grazie al serbismo di una certa politica italiana, i ladri romani sono in festa. Ci è un'altro "Domenico di Guzman" che l'altra sera, in pieno giorno, la gioielleria di via dei Platani 39 a Centocelle. In una lotta di matrice alla romana, e via di corsa col bottino. La sera, a prima vista, anche a meno di trecento metri c'erano almeno cinquecento uomini delle "forze dell'ordine", tra carabinieri e sceriffi. E mica così a spasso, erano tutti in serietà. Un altro articolo, se saranno in grado, resterà in un buon giornale, e quello solo che erano comandati in città nella "libertà" di tale: saranno, infatti, in piazza dei Miri a controllare il comizio unitario indetto dal PCI e dal PSDI per protestare contro la barbara aggressione USA nel Vietnam. E vero, si è il comizio era affollato da tutti, sempre più affollato, e saranno prossimi giorni in tutta Roma: ed è vero che il comizio italiano ha paura di chi chiede pace e libertà per il Vietnam.

Ma non sarebbe meglio che tanto spingimento di mezzo servisse, anziché a difendere gli interessi americani in la donna, a tutelare i cittadini romani? Anche per evitare, non foss'altro, di far la figura dei festi.

Le decisioni del comitato romano per la pace

Il Comitato romano per la pace e la libertà del Vietnam, di fronte al continuo aggravarsi della situazione nella penisola indocinese con la prosecuzione e l'intensificarsi giornaliero dei bombardamenti sui grandi centri abitati della R.D.V., interpretando le molteplici esigenze di un sempre più attivo e crescente impegno di solidarietà col popolo vietnamita e di ferma condanna dell'aggressione americana, ha deciso di promuovere e coordinare una serie di iniziative nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici e nei quartieri al fine di arrivare con un crescendo di attività ad una grande manifestazione popolare, che nel giorno 21 luglio, per l'anniversario della firma degli accordi di Ginevra, porti attraverso la città, il popolo di Roma democratica a chiedere insieme: la cessazione dei bombardamenti; il riconoscimento del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam; l'invio di trattative, che partendo dal ritiro delle truppe straniere, porti ad una soluzione pacifica della questione vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra.

Con questa manifestazione l'opinione democratica chiede il contributo che il governo italiano può e deve dare per il raggiungimento di questi obiettivi, dissociandosi dalla azione aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam e promuovendo autonome iniziative di pace che corrispondano all'effettiva volontà del nostro popolo e alla sua dignità nazionale.

Turista belga annega davanti alla moglie

Non conosce l'omicida

Dopo tre anni assolta Gerda



Gerda Hodapp

Absoluzione completa, finalmente, per Gerda Hodapp, accusata per anni dalla polizia di sapere qualcosa sull'omicida della sua amica Christa Wamminger. Nei giorni scorsi la sezione istruttoria della Corte d'Appello l'ha assolta con formula piena dall'accusa di favoreggiamento. L'odessa giudiziaria di Gerda Hodapp durava dal 2 maggio 1963, quando il corpo dell'amica venne ritrovato sul pianerottolo del suo appartamento, circondato di pugnalate. Incriminata per favoreggiamento, la ragazza venne anche incarcerata per due mesi, poi assolta per insufficienza di prove. Il suo avvocato, Carlo Striano, è ora riuscito a vincere e a ottenere il completo scioglimento della giovane, che la polizia ha allontanato dall'Italia con foglio di via obbligatorio, appena due mesi fa.

Tratto a riva da un bagnino è spirato sull'auto di un soccorritore

Un turista belga è annegato ieri mattina, sotto gli occhi della moglie. La disgrazia è avvenuta verso le 10 in un tratto di spiaggia libera, a Fiumicino: l'uomo, Albert Verejusse, 41 anni, era legato un centinaio di metri dalla riva quando, colpito forse da un malore, ha annegato ed è poi scomparso sott'acqua. È stato recuperato pochi attimi più tardi dal bagnino di uno stabilimento, che si era subito tuffato: trascinato a riva è spirato sull'auto che lo stava trainando alla condotta medica della cittadina. Albert Verejusse era giunto da circa una settimana a Fiumicino, insieme con la moglie, Edith Dewolfe, si era accamato sulla spiaggia libera, accanto allo stabilimento "Faro". La coppia dormiva in una tenda e si preparava da mangiare con un fornello: solo raramente si alzava a nuoto e raggiungeva Roma. Ieri mattina l'uomo si è tuffato in acqua, come al solito, verso le 9. Il bagnino, così ha descritto la moglie, si è allontanato subito da riva con rapide braccia. La donna è rimasta invece sulla spiaggia a prendere il sole. «Mi marito non ha nemmeno gridato», ha spiegato, con l'aiuto di un interprete, la Dewolfe ai poliziotti — io mi ero alzata un attimo e l'ho visto scomparire, all'improvviso. È stato colpito da un malore: non può essere altrimenti».

Da tre giorni la fabbrica di Pomezia bloccata da uno sciopero di protesta

Rappresaglia alla Giovannetti: licenziato un membro della C.I.

Panico al Portuense

Voragine sul Lungotevere inghiotte un'autocisterna



Lungotevere della Inventori è rimasto interrotto al traffico per tutta la giornata, l'altro ieri, per un incidente fuori del comune, che ha tenuto col fiato sospeso, per ore, gli abitanti di alcune palazzine della zona. Il rimorchio di un'autocisterna, pesa di 12 mila litri di benzina, è precipitato in una voragine che si è aperta all'improvviso in mezzo alla strada. L'autista Luigi Marzocchia e suo fratello Ermanno, che l'accompagnavano, sono rimasti illesi e, compreso il pericolo di un'esplosione che rappresentava

un membro della commissione interna dello stabilimento Giovannetti di Pomezia è stato licenziato per rappresaglia. I lavoratori hanno subito risposto al grave sopruso: sono in sciopero da giovedì e hanno manifestato davanti alla fabbrica e alla sede della direzione, a Roma. L'azione dei lavoratori proseguirà fino a quando non sarà revocato.

L'operaio licenziato è il compagno Romano Polonia, eletto nelle ultime elezioni membri della Commissione Interna, da tutti stimato, per l'attività da lui svolta in favore dei lavoratori nell'ambito della fabbrica. Già una volta il compagno Polonia è stato licenziato dalla Giovannetti. Infatti, dopo avere lavorato per 10 anni alla FATME (anche qui eletto in commissione interna), si trasferì a Torino, assunto dalla sede locale della Giovannetti. In questa azienda, Polonia divenne subito il punto di riferimento e di fronte ad una minaccia di licenziamenti, venne chiamato a fare parte del comitato di agitazione che diresse una lotta di 16 giorni, otto di sciopero e gli altri di occupazione dell'azienda, finché il padrone fu costretto ad un accordo. Ma, di lì a pochi giorni la rappresaglia: Polonia veniva licenziato. La vertenza, a questo punto si riapriva, gli operai minacciavano di occupare nuovamente la fabbrica. Il padrone era costretto a ritirare il licenziamento, anche se Polonia veniva trasferito nello stabilimento di Pomezia. L'azienda metallurgica, che fabbrica trattori per la FIAT, impiega circa 200 operai che in questo periodo sono in prima fila nella lotta per il contratto, migliorato che la direzione, specie da quando è giunto il nuovo direttore, abbia instaurato nella azienda un clima di soprusi e di ricatti. Il miniprotesto è sufficiente per licenziare. Già due lavoratori sono stati cacciati senza un motivo plausibile. Ora si è colpito il compagno Polonia per aver fatto presente, senza gli indispensabili attrezzi, era impossibile eseguire in modo adeguato un lavoro. È chiaro che si è voluto attuare una rappresaglia, per infimare tutti gli operai dell'azienda. Ma Giovannetti e la direzione hanno avuto la risposta che meritano: i lavoratori hanno reagito unitariamente con la lotta.

La fabbrica metallurgica, che fabbrica trattori per la FIAT, impiega circa 200 operai che in questo periodo sono in prima fila nella lotta per il contratto, migliorato che la direzione, specie da quando è giunto il nuovo direttore, abbia instaurato nella azienda un clima di soprusi e di ricatti. Il miniprotesto è sufficiente per licenziare. Già due lavoratori sono stati cacciati senza un motivo plausibile. Ora si è colpito il compagno Polonia per aver fatto presente, senza gli indispensabili attrezzi, era impossibile eseguire in modo adeguato un lavoro. È chiaro che si è voluto attuare una rappresaglia, per infimare tutti gli operai dell'azienda. Ma Giovannetti e la direzione hanno avuto la risposta che meritano: i lavoratori hanno reagito unitariamente con la lotta.

Berlinguer parla domani a Cinecittà

Domani, alle ore 19, in piazza S. Giovanni Bosco, avrà luogo un comizio per la pace e la libertà nel Vietnam. Parlerà il compagno Enrico Berlinguer dell'Ufficio Politico del PCI.

il partito

MANIFESTAZIONI — Velletri, ore 10, cinema Ginelli; con Franco Velletri; Licenza, ore 17, ass. con Trezzini; Rocca S. Stefano, ore 10, comizio con B. Sicari e Torri; Poli, ore 19, comizio con O. Mancini; Ariccia, ore 18, ass. con Cesarani.

RITROVATO

PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il dolore durante un'operazione dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato, denominato Citrakon, può adoperarsi al posto dello Jodio, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciate, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G. U. N. 94 del 16-4-60

EFFER BOLOGNA via Stalingrado, 16 Tel. 367242 CARICATORI ESCAVATORI SOLLEVATORI per autocarri

SI INSTALLANO SUL CASSONE SENZA ALCUNA MODIFICA PESANO SOLO Kg. 550 SCAVA CARICA SOLLEVA EDILIZIA - COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

DA DOMANI LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE MERCI ESTIVE ZINGONE Via della Maddalena Via Lucrezio Caro ORARIO DI VENDITA: 9,30-13, 16,30-20 Sono sospese le vendite rateali